

LA NASCITA DELLA REPUBBLICA



**LA NOTTE, A
ROMA, PAR DI
SENTIRE
RUGGIRE LEONI.**





Dopo la fine della Seconda guerra mondiale, l'Italia era ridotta in macerie e da ricostruire. Le bombe avevano raso al suolo quasi due milioni di abitazioni e altre cinque milioni avevano bisogno di essere restaurate a causa dei danni subiti. [Miguel Gotor]



LE DISTRUZIONI DELLA GUERRA

I danni di guerra sono pari all'8% del capitale del 1938. In alcuni settori, come quello metallurgico, le perdite ammontano al 25%.

1945: un viaggio tra Milano e Napoli dura 3 giorni: il 70% delle carrozze per viaggiatori e il 60% delle locomotive è distrutto

1946: il consumo procapite di carne bovina era di 4Kg

1947: il costo della vita era superiore di 50 volte a quello del 1938

1947: il 12% della popolazione attiva è disoccupato (quasi due milioni e mezzo di persone)



LA REPUBBLICA DEI PARTITI



L'esordio della vita democratica si contraddistinse per il protagonismo dei nuovi partiti di massa e delle forze sindacali. I primi, in particolare la Democrazia cristiana, il Partito comunista e il Partito socialista, svolsero una doppia funzione, unitaria e nazionale. Anzitutto, al di là delle differenze ideologiche, poterono accomunare in uno stesso spazio pubblico la contesa politica per il governo del Paese, superando, forse per la prima volta nella storia d'Italia, il tradizionale distacco fra masse e potere, cittadini e partecipazione democratica. In secondo luogo, selezionarono e formarono una nuova classe dirigente ed educarono masse di militanti disabituata alla vita politica e alla dialettica democratica

Miguel Gotor, *L'Italia nel Novecento*





**Tutti i cittadini hanno diritto di
associarsi liberamente in partiti per
concorrere con metodo democratico
a determinare la politica nazionale**

COSTITUZIONE ITALIANA, ART. 49



I partiti sono la democrazia che si organizza

PALMIRO TOGLIATTI

I PARTITI IN ITALIA



DEMOCRAZIA CRISTIANA

Partito interclassista, dei cattolici ma non confessionale, antifascista ma non rivoluzionario (e anzi con tratti conservatori)



PARTITO COMUNISTA ITALIANO

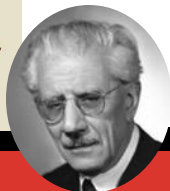
Partito classista, diffuso soprattutto tra i ceti lavoratori (operai ed artigiani), attento a coltivare il mondo intellettuale, strettamente collegato al comunismo sovietico



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Il più antico partito italiano, diffuso soprattutto tra contadini e artigiani, diviso al proprio interno nel rapporto col Pci

I PARTITI IN ITALIA



PARTITO D'AZIONE

Un partito dall'antifascismo intransigente, liberal-democratico e liberal-socialista quanto a posizione ideologica, di scarsa diffusione popolare ma molto influente sul piano culturale



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

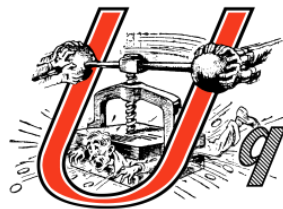
Partito di lontane e nobili ascendenze risorgimentali (Mazzini, Cattaneo), partecipa alla resistenza su posizioni antimonarchiche e nel dopoguerra si schiera su posizioni di centro e occidentali



PARTITO LIBERALE ITALIANO

Partito erede dei liberali ottocenteschi, pur essendo antifascista si schiera su posizioni monarchiche e conservatrici. Esprime il primo Presidente della Repubblica (Enrico De Nicola)

I PARTITI IN ITALIA



DEMOCRAZIA DEL LAVORO

Partito di notabili e politici prefascisti, è di orientamento progressista moderato, social-riformista. Uno dei suoi leader, Ivanoe Bonomi, è presidente del Consiglio nel 1944. Il partito ha vita breve: nasce nel 1943 e si scioglie nel 1948

FRONTE DELL'UOMO QUALUNQUE

Nato intorno all'omonimo giornale e guidato da Guglielmo Giannini, è un movimento e poi partito conservatore, anticomunista, populista e afascista. In termini moderni, è definibile «antipolitico» perché vuole uno Stato che si limiti all'amministrazione.

VERSO LE ELEZIONI

1943

**SVOLTA DI
SALERNO**

1944

**GOVERNI DI UNITÀ
NAZIONALE**
Badoglio e
Bonomi (I e II)



1945

GOVERNO PARRI
è il simbolo dei
governi di unità
nazionale e
incarna le
speranze di
cambiamento
della Resistenza.
Dura meno di sei
mesi, da giugno a
dicembre

1946

**2 GIUGNO:
REFERENDUM
ISTITUZIONALE**



1947

**FEBBRAIO:
FIRMA DEL
TRATTATO DI
PACE**

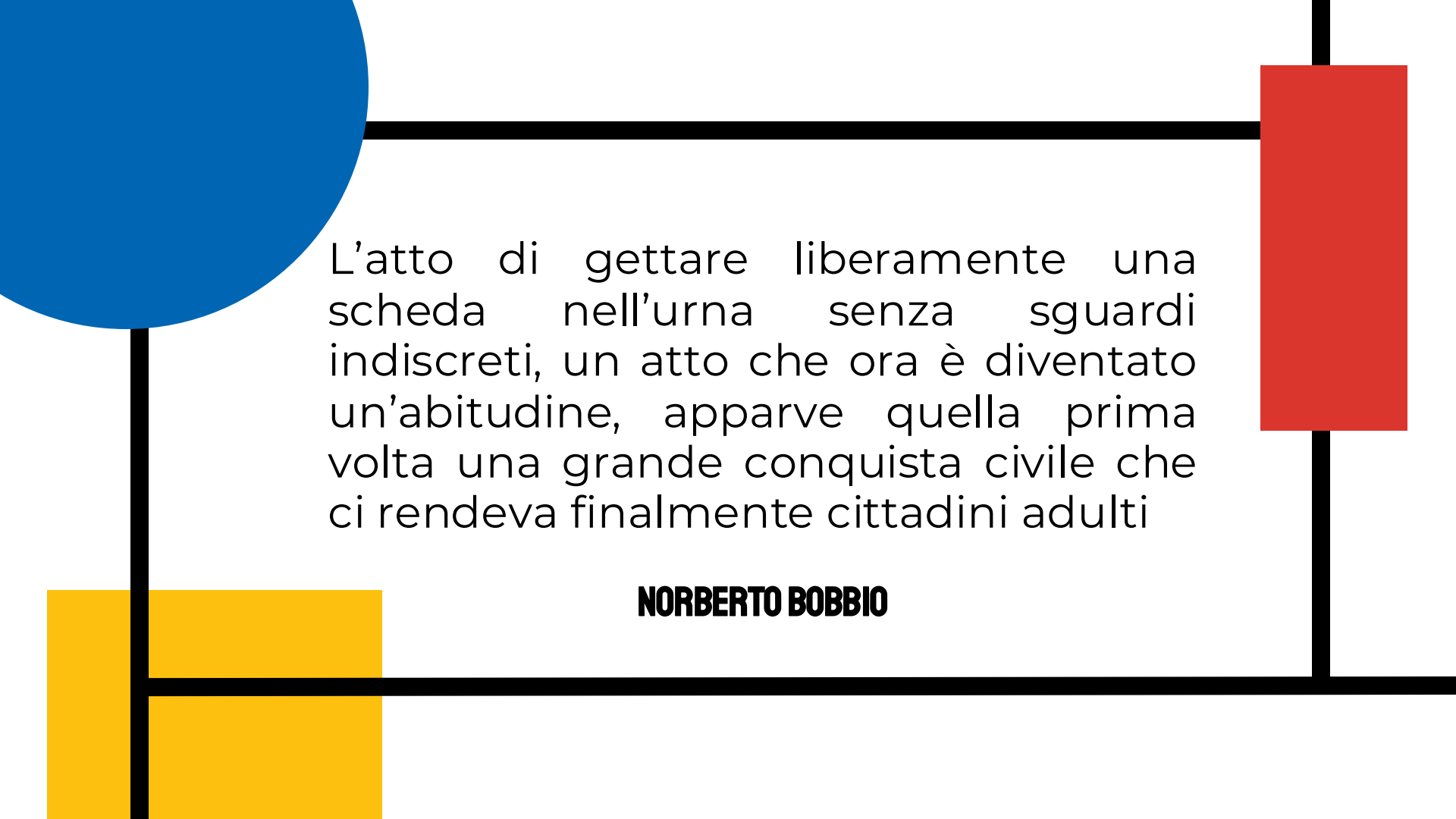


1947

**MAGGIO: FINE
DEI GOVERNI DI
UNITÀ
NAZIONALE**

1948

**18 APRILE:
PRIME
ELEZIONI
POLITICHE**



L'atto di gettare liberamente una scheda nell'urna senza sguardi indiscreti, un atto che ora è diventato un'abitudine, apparve quella prima volta una grande conquista civile che ci rendeva finalmente cittadini adulti

NORBERTO BOBBIO

2 GIUGNO 1946

il referendum
istituzionale e la
costituente



film del 1961 di
Dino Risi con
Alberto Sordi e
Lea Massari,
sceneggiato da
Rodolfo Sonego



**LE DONNE SONO STATE LA GRANDE
NOVITÀ DI QUESTE ELEZIONI:
POPOLANE E SIGNORE, VECCHIE E
GIOVANI, SOLE O IN COMPAGNIA.
PARECCHIE MOGLI HANNO POTUTO
DIVIDERE CON IL MARITO L'ATTESA
E POI L'EMOZIONE DEL VOTO. SI
SONO VISTE GIUNGERE INTERE
FAMIGLIE, MAGARI DIVISE NEI
PARERI, MA A BRACCETTO. ANZI
L'ELEMENTO FEMMINILE È
ACCORSO PER PRIMO DAVANTI
ALLE SEZIONI.**

**«IL CORRIERE D'INFORMAZIONE»,
8-9 APRILE 1946**

MONARCHIA O REPUBBLICA: LA DISTRIBUZIONE DEL VOTO

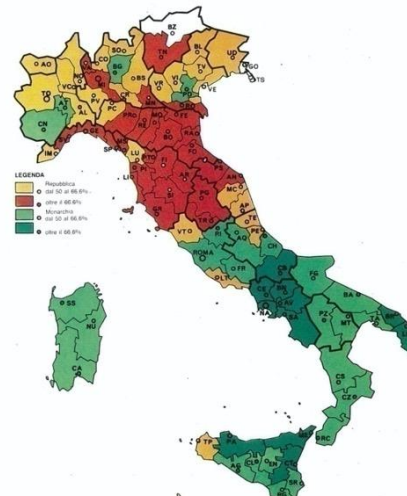
Repubblica:
54,3%
(12.700.000)

Monarchia:
45,7%
(10.700.000)

Fig. 4 - REFERENDUM ISTITUZIONALE
AREE GEOGRAFICHE A MAGGIORANZA MONARCHICA O REPUBBLICANA



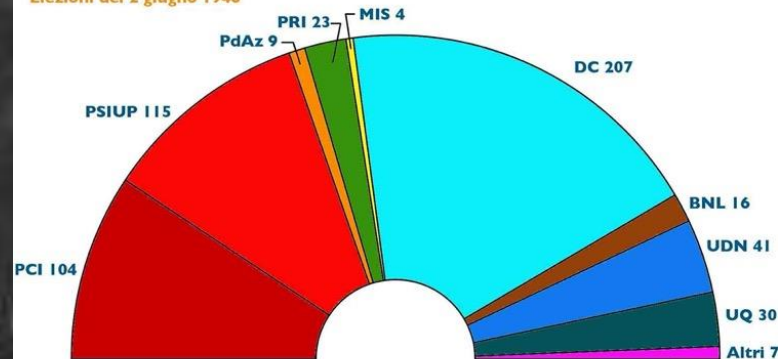
Fig. 6 - REFERENDUM ISTITUZIONALE
PROVINCE A MAGGIORANZA MONARCHICA O REPUBBLICANA



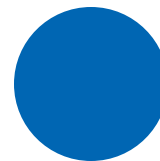
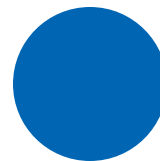
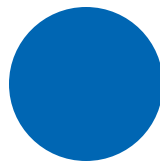
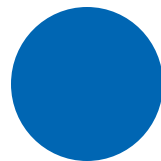
L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Elezioni del 2 giugno 1946



Partiti	voti	%	seggi
Democrazia Cristiana (DC)	8.101.004	35,21	207
Partito Socialista It. di Unità Prol. (PSIUP)	4.758.129	20,68	115
Partito Comunista Italiano (PCI)	4.356.686	18,93	104
Unione Democratica Nazionale (UDN)	1.562.638	6,79	41
Fronte dell'Uomo Qualunque (UQ)	1.211.956	5,27	30
Partito Repubblicano Italiano (PRI)	1.003.007	4,36	23
Blocco Nazionale della Libertà (BNL)	637.328	2,77	16
Partito d'Azione (PdAz)	334.748	1,45	7
Movimento Indipendentista Siciliano (MIS)	171.201	0,74	4
Partito Contadini d'Italia (PCdI)	102.393	0,44	1
Concentrazione Democratica Repub. (CDR)	97.690	0,42	2
Partito Sardo d'Azione (PSdAz)	78.554	0,34	2
Movimento Unionista Italiano (MUI)	71.021	0,31	1
Partito Cristiano Sociale (PCS)	51.088	0,22	1
Partito Democratico del Lavoro (DL)	40.633	0,18	1
Fronte Democratico (PCI-PSIUP-PdAz-PRI)	21.853	0,09	1
Altre liste che non ottengono seggi	410.550	1,80	-
Totale	23.010.479	100	556



L'onorevole Angelina è un film del **1947** di Luigi Zampa, con Anna Magnani.

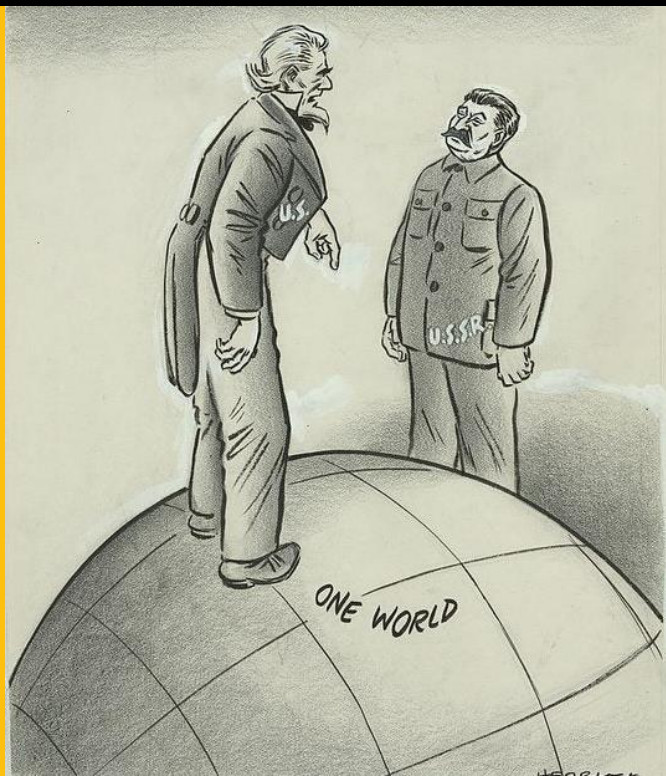
Di grande successo di pubblico e critica, il film consacra la Magnani come una delle grandi interpreti del cinema italiano.

Ma è anche intriso degli umori populistici e qualunquisti diffusi nell'opinione pubblica.

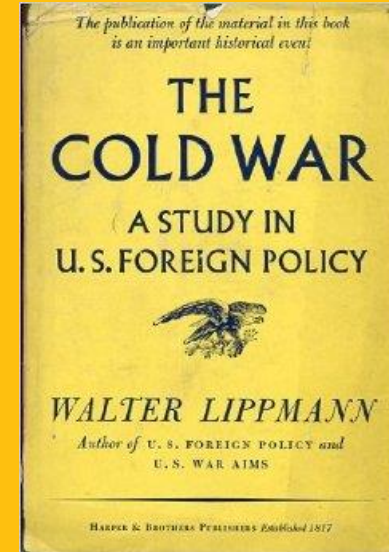
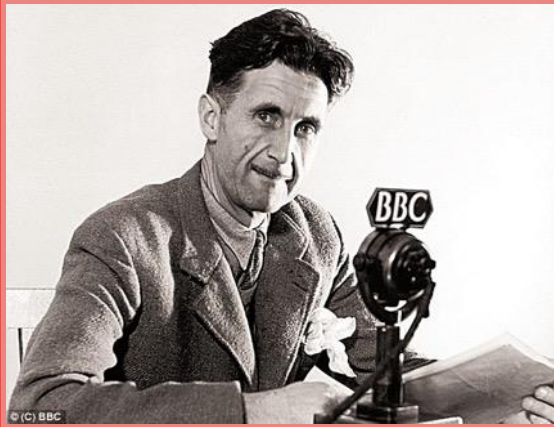
Come scrive Umberto Barbaro su «l'Unità», è un film «tutto soffuso di quel senso comune, insofferente, individualistico e piccolo borghese che, in politica, ha preso nome di qualunquismo»

LA GUERRA FREDDA

il nuovo contesto
internazionale



l'espressione **guerra fredda**
viene usata per la prima
volta nel 1945 da George
Orwell in una riflessione
sul possibile uso della
bomba atomica



Nel **1947** l'espressione viene usata come
titolo di uno studio di **Walter Lippmann**.
Da quel momento diventa di uso
comune per descrivere il conflitto
ideologico fra Usa e Urss.

Sempre nel 1947 George Orwell inizia la stesura
di 1984, che uscirà l'anno successivo

LE TAPPE



22 FEBBRAIO 1946

George Kennan scrive il «lungo telegramma» in cui espone la tesi del **contenimento**



5 MARZO 1946

Winston Churchill parla a Fulton (Missouri) di una «**cortina di ferro**» che divide l'Europa



12 MARZO 1947

Henry Truman espone la sua «**dottrina**» davanti al Congresso degli Stati Uniti



5 GIUGNO 1947

In un discorso ad Harvard **George Marshall** enuncia il piano di aiuti economici per l'Europa

L'EUROPA DIVISA IN BLOCCHI (1955)



FASI ED EPISODI

CONTAINMENT

ROLL BACK

COESISTENZA PACIFICA

DISTENSIONE

1948

BLOCCO DI
BERLINO

1949

- PATTO ATLANTICO
- NASCONO LA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA E LA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA
- L'URSS HA L'ATOMICA
- NASCE LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

1950-53

GUERRA DI
COREA

1953

MUORE STALIN.
GLI SUCCEDE
CHRUSCEV

1961

MURO DI
BERLINO

1962

CRISI DEI
MISSILI DI
CUBA

LE ELEZIONI DEL 1948



Le elezioni del 18 aprile 1948 segnarono una svolta cruciale nella vita del Paese. La campagna elettorale, ormai condizionata dal nuovo clima della Guerra fredda, registrò pesanti ingerenze da parte delle gerarchie vaticane, degli Stati Uniti (che finanziarono la DC e i partiti laici minori) e dell'Unione Sovietica (che aiutò economicamente il Partito comunista). Esponenti politici e partiti che, sino a qualche mese prima, avevano collaborato tra loro si scontrarono con toni vibranti come fossero i protagonisti di un vero e proprio scontro di civiltà tra universi divenuti improvvisamente incomunicabili e inconciliabili tra loro

Miguel Gotor, *L'Italia nel Novecento*



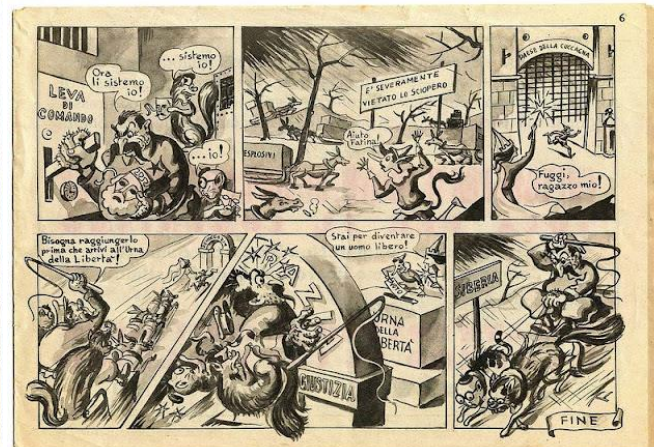
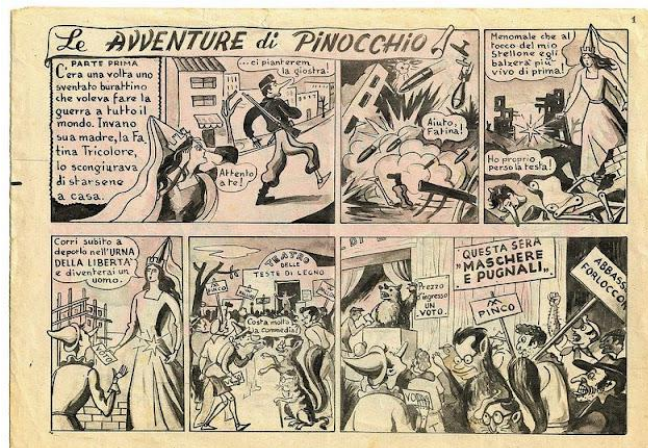
IL RUOLO CENTRALE DELLA PROPAGANDA POLITICA

- delegittimazione dell'avversario
- appello ai valori
- l'ombra della guerra fredda



IL RUOLO CENTRALE DELLA PROPAGANDA POLITICA

Il committente di questo fascicolo era il **Comitato Civico** (Nazionale), una organizzazione fondata l'**8 febbraio 1948** finalizzata all'educazione e alla mobilitazione civico-politica dei cattolici in Italia. I Comitati civici erano stati costituiti da **Luigi Gedda** (presidente dell'**Azione Cattolica**) su incarico di papa Pio XII allo scopo di impostare la campagna elettorale del 1948 nel senso di una scelta civica, e in funzione anticomunista.



Questo albo è dedicato a coloro che - essendo creduloni come Pinocchio - prestano fede alle apparenze delle cose. Infatti solo le teste di legno ignorano che dietro il volto di Garibaldi - che è il contrassegno del Fronte democratico popolare - si nasconde la faccia di Stalin.

PERCIÒ:

**CHI VOTA PER IL FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE
VOTA PER IL COMUNISMO**

**Apri gli occhi, dunque! Non lasciarti ingannare
Comportati da uomo libero e non da burattino**

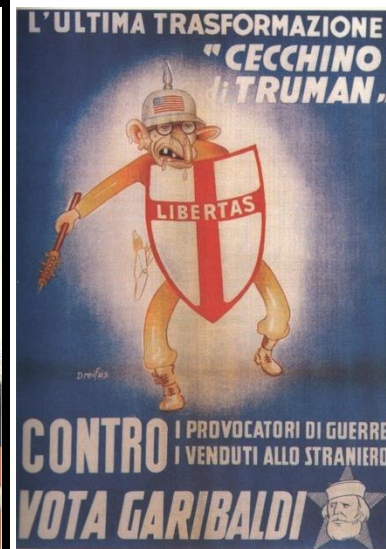
Operai, contadini, lavoratori!

**VOTATE CONTRO IL COMUNISMO
E CONTRO IL CAPITALISMO**

ENTRAMBI VI INGANNANO

IL RUOLO CENTRALE DELLA PROPAGANDA POLITICA

- messaggi rassicuranti
- valori positivi e demonizzazione dell'avversario
- l'ombra della guerra fredda



- vota poco più del **92%** degli aventi diritto
- DC = 48,5%** (+13% rispetto alla costituente)
- Fronte popolare (PSI + PCI) = 31%** (-8% rispetto alla costituente)



UN PAESE POVERO

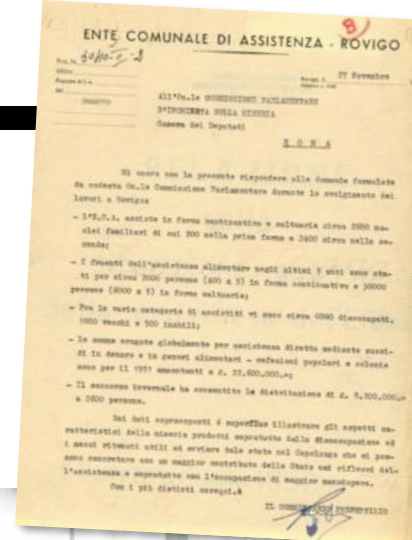
Il **censimento del 1951** disegna un paese a prevalenza agricola, con il **13% di analfabeti** e **più del 46% di semianalfabeti**, scarsissima mobilità sociale e **sostanzialmente povero**, con un'alta mortalità infantile e che vive in precarie condizioni igieniche.



L'INCHIESTA PARLAMENTARE SULLA MISERIA

Nel 1951-1952 viene realizzata una **Inchiesta parlamentare sulla miseria in Italia**

- il 12% delle famiglie vive in condizioni di povertà
- il 40% della popolazione vive in abitazioni non sovraffollate
- il 28 % degli italiani ha un inadeguato livello alimentare
 - 4 milioni e mezzo di famiglie non mangiano mai carne
 - 3 milioni mangiano carne solo una volta alla settimana
 - 1.700.000 famiglie non usano mai lo zucchero





IL CENTRISMO

UN MODERATO RIFORMISMO

- **1949:** piano Ina-casa
- **1950:** riforma agraria che porta ad un moderato sviluppo della piccola proprietà contadina
- **1950:** Cassa per il Mezzogiorno
- **1951:** Riforma Vanoni: cambia il fisco con l'obbligo della denuncia dei redditi e un aumento dell'imponibile minimo
- **1953:** nascita dell'Ente Nazionale Idrocarburi



**SALVATORE GIULIANO
(FRANCESCO ROSI, 1962)**



[la strage provoca undici morti e una trentina di feriti]

...il ministro dell'Interno Mario Scelba minimizzò l'accaduto, derubricandolo sotto la specie dell'atto di banditismo e negando che avesse qualsivoglia matrice politica. In realtà, le ricerche successive hanno rivelato una realtà più stratificata, in cui la dimensione locale dell'attentato si intrecciò con l'evoluzione del quadro nazionale e di quello internazionale...

[mescolando matrice politica, eversione nera e controllo mafioso del territorio]

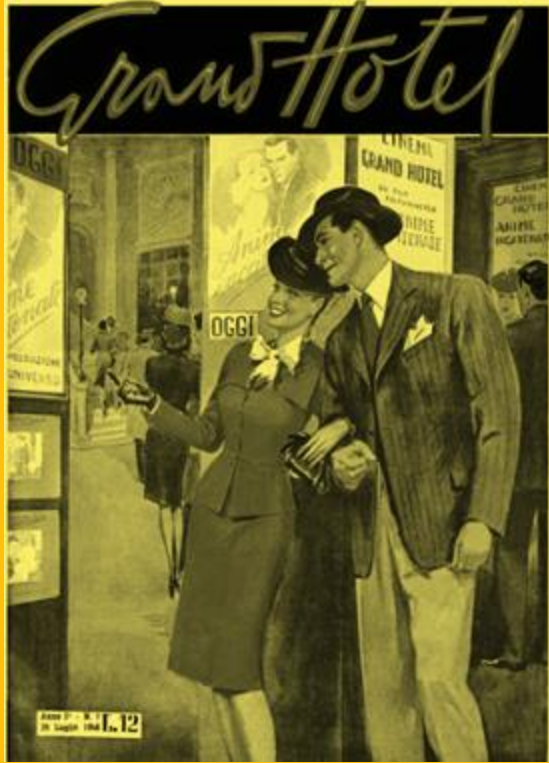
MIGUEL GOTOR, *L'ITALIA NEL NOVECENTO*



IL CENTRISMO

LE TENSIONI SOCIALI

- **1947:** strage di Portella della Ginestra
- **1948:** attentato a Togliatti
- **1950:** Eccidio delle Fonderie Riunite (Modena)
- **1951:** iniziano le schedature Fiat – Valletta (e la costituzione che «non entra in fabbrica») – i «reparti confino»
- **1956:** ingresso dell'Italia nello Stay Behind (Gladio)



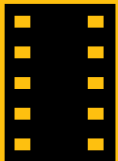
**UNA NUOVA VITA
CULTURALE**

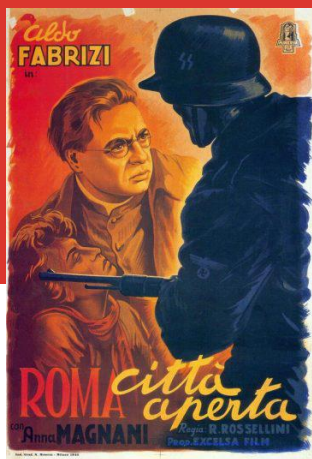
IL NEOREALISMO



Nonostante le forze avverse e la mancanza di tutto, il cinema italiano riprende il cammino. Rinasce come campo di contraddizioni che gli consentono di diventare la carta diplomatica vincente di riabilitazione dell'Italia (...) e di un suo rapido reinserimento nel consesso internazionale. Agli occhi del mondo il cinema diventa simbolo della volontà di riscatto d'un popolo sconosciuto e modo diretto di familiarizzare con lui. E' questo cinema, che non nasconde nulla, che vuole riappropriarsi dei poteri dello sguardo di vedere e testimoniare, a ridare dignità morale e visibilità a un paese povero e vitale che il fascismo aveva cercato di occultare.

GIANPIERO BRUNETTA





ROMA CITTÀ APERTA
(R. Rossellini, 1945)



PAISSÀ
(R. Rossellini, 1946)



SCIUSCIÀ
(V. De Sica, 1946)



LADRI DI BICICLETTE
(V. De Sica, 1948)



GERMANIA ANNO ZERO
(R. Rossellini, 1948)



LA TERRA TREMA
(L. Visconti, 1948)



UMBERTO D.
(V. De Sica, 1952)

I FILM DEL «CANONE» NEOREALISTICO

LA RADIO



26 OTTOBRE 1944 – nasce la RAI, Radio Audizioni Italia

20 APRILE 1945 – viene nominato il nuovo CdA

NOVEMBRE 1946: la radio è organizzata in due reti parallele, la Rossa e l'Azzurra. Secondo il *Radiocorriere* questa organizzazione rappresentava la conseguenza della divisione prodotta dalla Linea Gotica in Italia

1950: nasce il Terzo Programma e la radio si riorganizza su tre canali sostanzialmente tematici

LA RADIO GUIDA ALLA «SCOPERTA D'ITALIA» (VIAGGIO IN ITALIA DI GUIDO PIOVENE, 1953) E USA UN LINGUAGGIO «NEOREALISTICO» NEI RADIODOCUMENTARI (SERGIO ZAVOLI, CLAUSURA)



LA STAMPA

● rinasce la stampa quotidiana
– epurazione morbida

● l'importanza dei **rotocalchi** e
dei **settimanali d'attualità**
1950: Epoca
1955: L'Espresso

● **1956:** nasce Il Giorno

● tascabili e fumetti

ARRIVA LA TELEVISIONE



...io pensavo con spavento, mentre gli altri parlavano, delle responsabilità di chi avesse dovuto dirigere una simile spaventosa macchina. Tra breve, senza dubbio, l'apparecchio sarà letteralmente dovunque, dove ora sono radio-riceventi, in parrocchia, nello stabilimento di bagni, nelle trattorie, nelle case più modeste. La capacità di istruire e commuovere con l'immagine unita alla parola e al suono è enorme. Le possibilità di fare del bene o del male altrettanto vaste. L'Italia sarà, in un certo senso, ridotta ad un paese solo, una immensa piazza, il foro, dove saremo tutti e ci guarderemo tutti i faccia. Praticamente la vita culturale sarà nelle mani di pochi uomini.

LUIGI BARZINI JR., OCCHIO DI VETRO. LA «PRIMA» DELLA TELEVISIONE, "LA STAMPA", 5 GENNAIO 1954



Rivoluzione in famiglia: l'arrosto brucia, i bambini dimenticano i compiti, il papà la pipa e l'appuntamento al caffè. Dopo due anni di fase sperimentale, cominciano in Italia le trasmissioni regolari della televisione da Milano, Torino e Roma con un programma per ora unico. (Dis. di Walter Molino)

Da qualche mese, nella vita dei piccoli paesi della risaia vercellese, è entrato un elemento nuovo: la televisione, e si può già dire che essa incida sul costume paesano più di quanto non abbia fatto in tanti anni il cinema. Infatti, nei paesi dove esiste una sala cinematografica gli spettacoli sono saltuari o limitati ai giorni festivi, e assistervi assume un carattere di eccezionalità. Invece la televisione c'è tutte le sere, e vi si assiste in un ambiente tradizionale e tipico della vita paesana: l'osteria; e non c'è da pagare lo spettacolo, ma solo la consumazione, che poi non è dappertutto obbligatoria [...]. I quattro locali pubblici di Lignina (paese di 1350 abitanti, nella quasi totalità braccianti) hanno messo uno dopo l'altro la televisione. Al circolo ENAL di Ronsecco (1700 abitanti, braccianti e salariati agricoli) alla sera, da quando c'è la televisione, la sala è tanto piena che hanno dovuto mettere un cartello: si prega di lasciare libero il passaggio fra i tavolini. Mentre nella vita delle nostre città la televisione ha ancora un peso irrilevante, nella vita paesana si può già dire che essa eserciti un'influenza sulle abitudini sociali: e, al contrario di quanto può parere a prima vista, la sua fortuna si adatta particolarmente ad una situazione di povertà e isolamento, dove altri svaghi sono inaccessibili e le possibilità di spostamento limitate

**ITALO CALVINO,
LA TELEVISIONE IN RISAIA,
"IL CONTEMPORANEO", 1954**